

→ **Congresso straordinario** Si lavora alla rimonta. «I giochi sono aperti, vinceremo»

→ **Nel programma** no ai tagli fiscali, minimo salariale, più tasse per i ricchi. E coalizioni larghe

Spd alla riscossa Dopo la sconfitta non cambia leader e attacca Merkel

Già due volte l'Spd ha fatto una «impossibile» rimonta. Nel 2002 e nel 2005. Ora ci riprova. Chiarimenti e discussioni senza censure al congresso straordinario. Alleanze con verdi e Fpd, non con la Linke.

GHERARDO UGOLINI

BERLINO
gherardo.ugolini@rz.hu-berlin.de

Come rimontare una situazione di svantaggio che a tre mesi dalle elezioni politiche pare disperata? I risultati delle Europee hanno inchiodato la Spd ad un misero 20,8%, peggior risultato storico, mentre i due partiti cristiano-democratici (Cdu e Csu) viaggiano sul 38% e la cancelliera Merkel non vede l'ora di scaricare i socialdemocratici dalla Grande Coalizione per dar vita nella prossima legislatura ad un governo di centro-destra insieme ai liberali della Fdp.

Il candidato Steinmeier
«Conosco gli operai Opel. Mai dirò che sono irrilevanti»

La rimonta sembra dunque impossibile, ma i nipotini di Brandt ci vogliono credere. Del resto per ben due volte, nelle ultime consultazioni politiche, quando a guidarli era Gerhard Schröder, il miracolo è riuscito. La prima volta, nel 2002, in maniera perfetta, tant'è che la coalizione Spd-Verdi, data per spacciata da tutti i sondaggi della vigilia, riuscì a confermarsi maggioranza nel Paese. La seconda volta, nel 2005, il miracolo fu soltanto sfiorato visto che Schröder riuscì a recuperare un distacco – che anche allora pareva abissale – fermandosi pochi decimali al di sotto della percentuale

raccolta da Cdu-Csu. Il problema è che adesso Schröder non c'è più e i leader del partito non sembrano avere né il carisma, né la forza di volontà e neppure la buona stella che avevano fatto dell'ex cancelliere uno specialista nelle rimonte.

Tuttavia in politica non si deve mai dire mai. E così per discutere quali strategie adottare in campagna elettorale, per definire una serie di punti programmatici da sottoporre agli elettori, e soprattutto per evitare di cadere in depressione dopo il disastro delle Europee, la Spd ha organizzato ieri a Berlino un congresso straordinario. È stata una giornata di chiarimenti e discussioni fuori dai denti, con un risultato finale unitario nonostante le polemiche della vigilia tra l'ala sinistra del partito, che pretende un posizionamento più marcatamente anti-Merkel, e l'ala più moderata di Franz Müntefering e Peer Steinbrück che punta sulla necessità di conquistare gli elettori di centro.

DURA LA CRITICA A MERKEL

Una buona occasione colta da Frank-Walter Steinmeier per scrollersi di dosso i panni del burocrate senza slanci e passioni: mai come ieri il candidato cancelliere è apparso grintoso e battagliero. «I giochi sono ancora aperti, li terremo aperti e alla fine vinceremo noi. Voglio diventare il cancelliere di tutti i tedeschi» ha esclamato in conclusione Steinmeier davanti ai 525 delegati del congresso ai quali ha cercato di dispensare ottimismo e fiducia.

Centrale nel suo discorso è stata la critica ad Angela Merkel accusata di appropriarsi spudoratamente dei buoni risultati venuti dalle riforme avviate e sostenute dalla Spd. Il leader socialdemocratico ha difeso la politica del suo partito per quanto riguarda gli aiuti finanziari pubblici per salvare le imprese e i posti di lavoro («senza di noi l'immagine di que-



Frank-Walter Steinmeier candidato Cancelliere, ieri a Berlino per il congresso Spd

L'ostaggio italiano
«Vagni è vivo». Il fratello: teme una lunga trattativa

Eugenio Vagni, il tecnico italiano della Croce Rossa rapito nelle Filippine, è ancora vivo. Ne è certo il portavoce dei marine filippini che guidano l'offensiva, tenente colonnello Edgar Arevalo. «Le nostre informazioni sono chiare -ha detto- è ancora vivo». La famiglia però non si sente rassicurata perché la situazione nell'arcipelago meridionale delle Filippine resta molto calda. Ancora ieri nell'isola di Jolo ci sono stati intensi combattimenti e sei guerriglieri del gruppo di Abu Sayyaf, gli stessi che hanno in mano l'italiano, sono stati uccisi. Il tenente Arevalo ha detto che le truppe «non si fermeranno finché non avranno neutralizzato il gruppo di Abu Sayyaf e risolto il problema del rapimento». Il fratello dell'ostaggio, Francesco Vagni, teme che se il rilascio non avviene subito si apra una fase in cui «la sua liberazione possa venire strumentalizzata per vicende politiche interne alle Filippine».

sto paese sarebbe ben diversa») attaccando la Merkel per aver definito «non rilevante per il sistema» il destino della Opel. «Io – ha detto Steinmeier – ho guardato gli operai della Opel negli occhi. Ho visto la loro paura. Ma ho visto anche la speranza che loro hanno negli uomini politici. Ed io non dirò mai a nessuno che non è rilevante per il sistema».

IL PROGRAMMA

Per quanto riguarda il programma elettorale i delegati hanno avallato il documento preparato dalla direzione. Tra i punti qualificanti c'è l'aumento dell'aliquota fiscale (dal 45 al 47%) per i redditi sopra i 125mila euro, la riduzione di quella iniziale (dal 14 al 10%) sui redditi più bassi, detrazioni fiscali per famiglie con figli, l'introduzione di un minimo salariale generale pari a 7,50 euro l'ora. Sul tema delle alleanze il congresso si è pronunciato a favore di una coalizione con i Verdi e, non bastasse, anche con la Fdp escludendo invece ogni ipotesi di collaborazione con la Linke. ♦